

## **SINTESI DELL'ATTIVITA'CONSULTIVA DELLA COMMISSIONE REGIONALE PARI OPPORTUNITA'(CRPO)**

REDATTRICE Elisabetta Castelli

### **1. PREMESSA**

La Commissione regionale Pari Opportunità è stata istituita con la legge regionale 23 febbraio 1987, n. 14, ed il vigente Statuto, collocandola tra gli Organi di tutela e garanzia, stabilisce che “.. è un organismo autonomo con sede presso il Consiglio regionale ed esercita funzioni consultive e di proposta nei confronti degli organi regionali, funzioni di controllo e monitoraggio sulle politiche regionali ai fini dell'applicazione dei principi di non discriminazione e di pari opportunità fra donne e uomini, nonché funzioni di verifica sull'applicazione delle disposizioni dell'articolo 117, comma settimo, della Costituzione.” (articolo 55).

Le competenze consultive della CRPO sono disciplinate dall'articolo 46 sexies del regolamento interno dell'Assemblea del Consiglio regionale, (articolo inserito con deliberazione del Consiglio regionale 12 dicembre 2006 recante: “modifiche al regolamento interno del Consiglio regionale), che prevede un'attività a carattere consultiva non obbligatoria (espressa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 46 sexies, primo comma), sulle proposte degli atti di competenza del Consiglio, affinché vengano formulate eventuali *osservazioni* sul rispetto e la promozione dei principi costituzionali e statutari di parità e non discriminazione fra i generi.

Il secondo comma dell'articolo 46 sexies, stabilisce inoltre, che la CRPO è tenuta ad esprimersi obbligatoriamente formulando *pareri* per le proposte di atti normativi di competenza del Consiglio in materia elettorale, di nomine, di motivazione delle fonti normative di cui all'articolo 39, comma 2, dello Statuto, di organizzazione del personale, nonché sul programma regionale di sviluppo (articolo 46 sexies, secondo comma).

L'Ufficio di supporto alla CRPO provvede all'istruttoria degli atti, predisponendo un esame preliminare volto ad evidenziare la sussistenza del rispetto dei principi di uguaglianza di genere, valutando se deve essere espresso parere obbligatorio o se è opportuno formulare osservazioni in merito al testo da approvare, proponendo alla Commissione un'analisi con una relazione illustrativa e considerazioni giuridiche della proposta di legge o di deliberazione.

Tale atto è predisposto in modo da evidenziare i riferimenti normativi e regolamentari propri delle competenze della Commissione, indicando le motivazioni che hanno giustificato la proposta di legge o di deliberazione sulla base del testo normativo da approvare e della relazione illustrativa che accompagna l'atto; particolare attenzione è quindi prestata all'esame specifico della proposta normativa.

Infine in una parte propriamente motivazionale sono espresse osservazioni critiche sulla coerenza della proposta normativa con le norme poste a tutela delle pari opportunità ed eventualmente, a titolo collaborativo, sono formulati rilievi alla competente commissione consiliare.

Nella riunione mensile della Commissione è illustrata la proposta di legge o di deliberazione a cui segue la discussione e quindi l'approvazione delle osservazioni che,

ai sensi dell'articolo 46 sexies, comma 3, sono inviate al Presidente del Consiglio ed alla Commissione consiliare competente per materia. Quest'ultima deve dare conto “.. *delle ragioni dell'eventuale mancato accoglimento del parere e delle osservazioni della CRPO.*”(articolo 46 sexies , 4° comma)

## **2. ANALISI DEI PARERI ESPRESSI DALLA COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'**

Quella di seguito illustrata è l'analisi dell'attività consultiva svolta dalla Commissione Regionale Pari Opportunità ed è relativa all'anno 2008; in questo lasso di tempo la CRPO si è riunita complessivamente 13 volte.

Nel corso di tali sedute la CRPO ha espresso 50 pareri obbligatori, di cui 45 su proposte di deliberazioni e 5 su proposte di legge, ed ha formulato 2 osservazioni facoltative su proposte di legge.

L'esame delle osservazioni e dei pareri espressi dalla CRPO consente di formulare alcune considerazioni.

In primo luogo, una tematica su cui la CRPO ha posto l'attenzione attiene alla rappresentanza di genere negli atti di nomina dei rappresentanti regionali in Fondazioni, Enti e Società.

In tal senso:

- Proposta di deliberazione n. 482 del 08.02.2008 “Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione nel settore agricolo forestale (ARSIA). Collegio dei revisori. Sostituzione membro.”
- Proposta di deliberazione n. 488 del 06.03.2008 “Ente-Parco regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli. Collegio dei revisori dei conti. Sostituzione membro.”
- Proposta di deliberazione n. 489 del 05.03.2008 “Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana (IRPET). Consiglio di amministrazione. Sostituzione componenti.”
- Proposta di deliberazione n. 490 del 07.03.2008 “Fondazione Toscana per la prevenzione dell'usura - ONLUS. Consiglio di amministrazione. Designazione del rappresentante regionale”
- Proposta di deliberazione n. 493 del 11.03.2008 “Ente Parco regionale delle Alpi Apuane. Collegio dei revisori. Elezione membri.”
- Proposta di deliberazione n. 494 del 11.03.2008 “Ente Parco regionale delle Alpi Apuane. Nomina del Presidente ed elezione dei membri del Consiglio direttivo.”
- Proposta di deliberazione n. 497 del 14.03.2008 “Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana (IRPET). Collegio dei revisori dei conti. Sostituzione membro ed elezione presidente.”
- Proposta di deliberazione n. 498 del 19.03.2008 “Istituto per lo studio e la prevenzione oncologica (ISPO). Collegio sindacale. Nomina del presidente e dei membri.”
- Proposta di deliberazione n. 503 del 27.03.2008 “Etruria Innovazione s.c.p.a.. Consiglio dei sindaci. Nomina di un membro effettivo.”

- Proposta di deliberazione n. 504 del 28.03.2008 “Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A.” Consiglio dei sindaci. Nomina di un membro effettivo e di un membro supplente.
- Proposta di deliberazione n. 505 del 28.03.2008 “Agenzia Regionale Recupero Risorse S. p. A.” Consiglio di amministrazione. Nomina dei rappresentanti regionali”
- Proposta di deliberazione n. 508 del 08.04.2008 “Firenze Fiera S.P.A. Consiglio di amministrazione. Designazione del rappresentante regionale.”
- Proposta di deliberazione n. 509 del 08.04.2008 “Firenze Fiera S.P.A. Collegio sindacale. Designazione del rappresentante regionale.”
- Proposta di deliberazione n. 510 del 09.04.2008 “Consorzio interregionale della bonifica Reno-Palata. Consiglio di amministrazione. Sostituzione di un rappresentante regionale.”
- Proposta di deliberazione n. 512 del 10.04.2008 “Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione. Nomina”
- Proposta di deliberazione n. 513 del 14.04.2008 “Fondazione Scuola interregionale di polizia locale. Revisore contabile. Designazione.”
- Proposta di deliberazione n. 514 del 14.04.2008 “Fondazione Scuola interregionale di polizia locale. Consiglio di amministrazione. Nomina membro.”
- Proposta di deliberazione n. 521 del 09.05.2008 “Istituto regionale per la programmazione economica. (IRPET). Collegio dei revisori dei conti. Sostituzione di un membro supplente.”
- Proposta di deliberazione n. 522 del 20.05.2008 “Fondazione Guido d’Arezzo Onlus. Collegio dei revisori dei conti. Sostituzione del componente effettivo.”
- Proposta di deliberazione n. 523 del 20.05.2008 “Commissione regionale per la promozione di condizioni di pari opportunità tra uomo e donna. Sostituzione componente.”
- Proposta di deliberazione n. 525 del 28.05.2008 “Comitato per le onoranze ai martiri di S. Anna di Stazzema. Assemblea. Nomina del rappresentante regionale.”
- Proposta di deliberazione n. 526 del 28.05.2008 “Fondazione Guido d’Arezzo Onlus. Consiglio di amministrazione. Sostituzione di un rappresentante regionale.”
- Proposta di deliberazione n. 527 del 26.05.2008 “Consorzio di bonifica della Romagna occidentale. Consiglio di amministrazione. Sostituzione dei rappresentanti regionali.”
- Proposta di deliberazione n. 530 del 27.05.2008 “Azienda ospedaliero-universitaria Careggi. Collegio sindacale. Designazione del rappresentante regionale.”
- Proposta di deliberazione n. 531 del 29.05.2008 “Terme di Casciana S.p.A. Consiglio di amministrazione. Nomina membro”
- Proposta di deliberazione n. 550 del 14.07.2008 Fondazione Guido d’Arezzo Onlus. Collegio dei revisori dei conti. Nomina del componente
- Proposta di deliberazione n. 551 del 14.07.2008 “Azienda ospedaliero-universitaria Careggi. Collegio sindacale. Designazione del rappresentante regionale.”

- Proposta di deliberazione n. 553 del 16.07.2008 Fondazione “Sistema Toscana”. Collegio dei revisori dei conti. Sostituzione membro supplente.”
- Proposta di deliberazione n. 554 del 18.07.2008 “Commissione regionale per la promozione di condizioni di pari opportunità tra uomo e donna. Sostituzione componente.”
- Proposta di deliberazione n. 555 del 18.07.2008 “Comitato regionale per le comunicazioni. Sostituzione componente.”
- Proposta di deliberazione n. 556 del 21.07.2008 “Fondazione Guido d’Arezzo Onlus. Consiglio di amministrazione. Sostituzione di un rappresentante regionale.”
- Proposta di deliberazione n. 564 del 09.09.2008 “Ente per i servizi tecnico-amministrativi di area vasta sud-est (ESTAV sud-est). Collegio sindacale. Designazione membri.”
- Proposta di deliberazione n. 569 del 18.09.2008 “Ente per i servizi tecnico-amministrativi di area vasta nord-ovest (ESTAV nord-ovest). Collegio sindacale. Designazione membri.”
- Proposta di deliberazione n. 570 del 18.09.2008 “Ente per i servizi tecnico-amministrativi di area vasta centro (ESTAV centro). Collegio sindacale. Designazione membri.”
- Proposta di deliberazione n. 571 del 18.09.2008 “Fondazione ‘Accademia Musicale Chigiana-ONLUS’. Consiglio di amministrazione. Nomina del rappresentante regionale.”
- Proposta di deliberazione n. 575 del 26.09.2008: “Sviluppo Toscana s.p.a.. Collegio sindacale. Nomina membri.”
- Proposta di deliberazione n. 577 del 07.10.2008 “Consiglio sanitario regionale. Sostituzione componente.”
- Proposta di deliberazione n. 578 del 16.10.2008 “Commissione regionale di bioetica. Sostituzione componente.”
- Proposta di deliberazione n. 579 del 22.10.2008 “Società Consortile Energia Toscana. Comitato di indirizzo e vigilanza. Designazione del rappresentante regionale.”
- Proposta di deliberazione n. 581 del 22.10.2008 “Collegio di garanzia. Nomina componenti.”
- Proposta di deliberazione n. 586 del 18.11. 2008 “Comitato regionale dei consumatori e degli utenti. Designazione consiglieri regionali.”
- Proposta di deliberazione n. 592 del 26.11. 2008 “Logistica toscana-società consortile a responsabilità limitata. Consiglio di amministrazione. Designazione componenti.”
- Proposta di deliberazione n. 593 del 26.11. 2008 “Logistica toscana-società consortile a responsabilità limitata. Collegio sindacale. Designazione del presidente e di un membro supplente.”
- Proposta di deliberazione n. 597 del 05.12.2008 “Fondazione per il Clima e la Sostenibilità. Consiglio di amministrazione. Designazione del rappresentante regionale.”

- Proposta di deliberazione n. 601 del 17.12.2008 “Azienda ospedaliero-universitaria pisana. Designazione del rappresentante regionale.”

Le proposte di deliberazione in oggetto sono state esaminate tenendo in considerazione anche la recente normativa regionale in materia di Nomine e designazioni (legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 così come modificata dalla legge regionale 24 ottobre 2008, n. 56) ed in particolare del rispetto di quanto prescritto dall'articolo 4, (comma 1, 2 e 3) che sottolinea come le nomine siano effettuate sulla base del rispetto del principio della rappresentanza di genere.

La norma che conferisce carattere cogente al principio della rappresentanza di genere si rinviene nel sesto comma dell'articolo 7, della citata legge regionale n. 56 del 2008, (“Avviso di selezione, indicazioni di candidati e proposte di nomina”) dove è stabilito che: *“Le proposte di cui al comma 5 (“Nomine e designazioni di competenza del Consiglio”), escluse quelle relative agli organi di controllo contabile<sup>1</sup> devono contenere, a pena di inammissibilità, un numero pari di nominativi di entrambi i generi, qualunque sia il numero di nomine o di designazioni da effettuare. L'inammissibilità è dichiarata dal Presidente del Consiglio regionale.”*

A tal proposito, esaminando i pareri espressi, è opportuno osservare che la CRPO nelle proposte di deliberazione in oggetto, ha evidenziato come la partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini al processo decisionale sia un'azione positiva finalizzata a combattere ogni tipo di discriminazione e sia volta a realizzare opportunità equivalenti; così come previsto anche dal vigente Statuto regionale che, tra le proprie finalità, alla lettera f), stabilisce: *“il diritto alle pari opportunità fra donne e uomini e alla valorizzazione della differenza di genere nella vita sociale, culturale, economica e politica, anche favorendo un'adeguata rappresentanza di genere nei livelli istituzionali e di governo e negli enti pubblici”*.

Un altro tema trattato nelle pronunce della Commissione regionale pari opportunità è stato quello relativo all'invito ad evitare alcune forme sessiste nella lingua italiana, ritenendo utile fornire alcune raccomandazioni linguistiche e suggerire alternative terminologiche che registrino correttamente i mutamenti sociali e si orientino nell'ambito della realizzazione di una piena parità fra donne ed uomini. La finalità che la CRPO ha inteso evidenziare non è il puro e semplice uso della parola diversa, bensì un cambiamento più sostanziale dell'atteggiamento nei confronti della donna, anche attraverso la scelta linguistica. Tale operazione è stata più marcata nei casi di ambiguità semantica come ad esempio i maschili non marcati laddove è stato esplicitato il riferimento ad entrambi i sessi.

In merito alle proposte di legge si segnala il contributo per la proposta di legge 290 del 30 luglio 2008: “Cittadinanza di genere e conciliazione vita-lavoro” che fissa a livello normativo gli strumenti attraverso i quali dare concretezza all'integrazione della dimensione di genere in tutti gli atti normativi e di programmazione della Regione Toscana ed indica gli strumenti con cui, tramite la modalità operativa indicata dall'Unione europea, sia possibile costruire un coerente sistema di azioni volte alla

---

<sup>1</sup> Il comma successivo dispone che anche gli organi di controllo contabile devono attenersi al principio di parità di genere, tenendo peraltro conto della composizione degli Albi od elenchi professionali dei soggetti legittimati ad essere nominati.

conciliazione dei tempi di vita e lavoro ed a realizzare una piena parità tra donne ed uomini.

Tra le osservazioni formulate dalla CRPO è opportuno segnalare la proposta di legge 296 del 17 settembre 2008: “Norme in materia di sostegno alla innovazione delle attività professionali intellettuali” che, tra l’altro, istituisce e disciplina la Commissione regionale professioni. Atteso che nell’ambito delle attività professionali le opportunità tra donne e uomo sono meno realizzate rispetto ad altre attività lavorative, la CRPO ha ritenuto opportuno proporre che tra i componenti detta istituzione commissione, sia inserita anche una rappresentante la CRPO per la tutela e garanzia dei principi statutari da lei rappresentati.

### **3. OSSERVAZIONI PROPOSTE ALLE CONSULTAZIONI**

Nel corso dell’anno, la CRPO, inoltre, ha presentato alcune osservazioni in merito a consultazioni su proposte di legge nelle quali è stato ritenuto opportuno formulare rilievi critici sui principi della rappresentanza di genere.

In tal senso occorre dar conto di quanto espresso in merito alla proposta di legge 74 recante: “Norme sui consultori per l’assistenza alla famiglia, alla maternità, all’infanzia ed ai giovani in età evolutiva” in ordine alla quale è stato dato parere negativo poiché la proposta di legge avrebbe modificato l’identità essenziale dei consultori a scapito di un servizio la cui originalità e multidisciplinarietà è stata vista da sempre in modo positivo. La proposta di legge, peraltro è stata respinta nella seduta consiliare del 28 gennaio 2008.

Un ulteriore intervento è stato quello relativo a due proposte di legge: proposta di legge 247 del 19 dicembre 2007, recante: “Interventi per la prevenzione e il contrasto del fenomeno “mobbing” nei luoghi di lavoro” e proposta di legge 161 del 12 febbraio 2007, recante: “Azioni per prevenire e contrastare la violenza morale sul lavoro e il disagio lavorativo e assicurare assistenza legale e terapeutica per le conseguenze derivanti da violenza morale sul lavoro” che sono state oggetto di consultazione congiunta della competente commissione consiliare nella seduta del 20 febbraio 2008.

La CRPO ha analizzato le proposte di legge considerando le finalità e le affermazioni di principio per l’attuazione delle pari opportunità, auspicando la riunificazione dei due progetti in conformità ai criteri di economicità e chiarezza legislativa ed ha formulato alcune osservazioni rilevando che entrambe le proposte, pur nel prestigioso intento di contrastare un fenomeno che rappresenta una piaga sociale quale è il mobbing, sottovalutano le specifiche modalità di comportamento discriminatorio e vessatorio perpetrate ai danni delle donne lavoratrici.

Ci si riferisce in particolare alla condizione della lavoratrice madre che in quanto tale rimane ai margini della struttura produttiva, poiché ritenuta soggetto “*poco affidabile*” in ragione dei permessi e congedi di cui legittimamente usufruisce in base alla vigente normativa (Decreto 26 marzo 2001, n. 151 “Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell’articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53”).

Ancor più grave inoltre risulta nella prassi il comportamento che il datore di lavoro riserva alla lavoratrice madre al rientro del periodo di astensione per maternità:

spesso sono negate alla lavoratrice medesima tutte le prerogative già acquisite in fatto di mansioni e di progressione in carriera.

Per la lavoratrice madre si tratta in definitiva di dover ricominciare il proprio percorso lavorativo, in quanto sostanzialmente sono azzerati i riconoscimenti professionali già ottenuti ed occorre dover dimostrare che “*nonostante la maternità*” la propria capacità lavorativa è ancora effettivamente produttiva.

A tal fine, la CRPO ha ritenuto utile suggerire una formulazione nelle proposte legislative che preveda espressamente questi comportamenti come concreta attività di mobbing.

#### **4. VERIFICA DELL'ESITO DEI PARERI DELLA CRPO SULLE PROPOSTE DI LEGGE**

La verifica del grado di accoglimento dei rilievi formulati dalla CRPO nei propri pareri è stata possibile soltanto rispetto a quelli che hanno concluso il loro iter deliberativo, e sebbene il grado di accoglimento non sia stato particolarmente soddisfacente, occorre segnalare che nell'ottica della collaborazione tra uffici, è stata instaurata una procedura per cui tutte le osservazioni ed i pareri resi dalla CRPO sono effettivamente inserite nei fascicoli consiliari e quindi è stato dato rilievo all'attività consultiva della CRPO.

In ogni caso, sono stati accolti i rilievi critici formulati dalla Commissione regionale pari opportunità in merito all'utilizzazione nelle proposte di atti, di un linguaggio volto ad evitare alcune forme sessiste.

#### **5. ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE**

La CRPO ha voluto porre attenzione all'attività di informazione e comunicazione esterna anche per l'attività consultiva, nella consapevolezza dell'importanza di rendere nota la propria collaborazione alla produzione normativa volta a garantire la valorizzazione della differenza di genere.

Lo strumento con cui è stata attuata questa finalità è l'introduzione di una apposita sezione dedicata ai pareri ed alle osservazioni formulate nel corso dell'anno dalla Commissione medesima.